



ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2120

PUGLIA E BASILICATA / ITALIA

Marco Giuseppe Torsello
Governatore

Casarano, 29 aprile 2011

Ai Presidenti e Segretari dei Club

e p.c. Ai Past Governor
Al DGE Mario Greco
Al DGN Rocco Giuliani
Al DGD Renato Cervini
All'Istruttore Distrettuale
Agli Assistenti del Governatore
Al Rappresentante Distrettuale Rotaract
Al Coordinatore Club e Distretti Italiani
Loro Sedi

La Lettera del Governatore
Maggio 2011

LA GIOIA DELLE REGOLE. UNA GIOIA SENZA FRONTIERE

“La gioia delle regole”? E' il suadente e simpatico motto che tu, Governatore, hai adottato all'atto del tuo insediamento alla guida del Distretto 2120. Un motto che suona come un bonario invito rivolto non solo ai tuoi rotariani, ma anche a quelli degli altri Distretti e del mondo intero. Un lapidario motto che punta al rispetto delle regole con gioia, adoperandosi per sviluppare una cultura della legalità. Una legalità che va coltivata e sostenuta nel delicato momento storico che stiamo vivendo, e che stanno vivendo soprattutto le nuove generazioni, spesso suggestionate e irretite da falsi miti che privilegiano, con la complicità di subdoli miraggi, i tanti disvalori che proliferano nella nostra società consumistica, che antepone l'avere all'essere.

Come arginare, caro Governatore, questo fenomeno così deleterio, e sempre più dilagante?

“Gioia delle regole e cultura della legalità sono due facce della stessa medaglia. Va subito posto l'accento sui temi più pregnanti che concorrono a riempire di contenuti il pianeta della stessa legalità, temi che vanno dalla salvaguardia dell'istituto familiare alla salvaguardia e tutela dell'ambiente, dal rispetto delle norme comportamentali del codice della strada, alla prevenzione dei pericoli dovuti al crescente bullismo ed all'uso incontrollato di Internet, sino al rispetto dell'altro. Ritengo che sulla famiglia dobbiamo concentrare la nostra azione pedagogica e di tutela perché molte evoluzioni sociali hanno scaricato su di essa tensioni e problemi sociali, ma nonostante ciò essa ha retto all'urto demolitore, anzi si è rivelata uno dei baluardi più solidi e resta il serbatoio più ricco e attivo per portare linfa alla cultura della legalità alla quale offre, sia pure nella delicatissima fase dei nostri tempi, principi senza tempo che vanno dalla solidarietà all'attaccamento alle tradizioni, dall'amicizia alla pace tra i popoli, dalla fratellanza all'accettazione e al rispetto del diverso”.

Insomma, l'amore verso l'altro...

“Un amore teso ad alleviare la sofferenza e l'ingiustizia, tendendo la mano ai diseredati e incoraggiando concretamente chi ha fatto della solidarietà una ragione di vita”.

Nell'ambito della gioia delle regole un posto di rilievo tocca ai giovani?

“La risposta è senz'altro positiva. In questo anno di servizio ho sempre affermato anche in tempi recenti che il Rotaract, insieme con l'Interact, deve costituire il ‘vivaio del Rotary’, e bisogna dare un forte impulso a nuove più vigorose cooptazioni nelle nostre Associazioni giovanili. Ad una

condizione ineludibile: che siano immissioni di 'qualità', di giovani uomini e donne consapevoli della natura, delle funzioni e degli obiettivi che il nostro sodalizio intende loro affidare.

Bisogna adoperarsi in modo che al Rotaract ed all'Interact sia riservata una più intensa attenzione da parte dei Distretti e dei Club, impostando un valido piano di sviluppo quanti-qualitativo degli organici, e stimolando l'orgoglio di appartenenza.

Sono certo che i giovani e la presenza sempre più cospicua delle donne nei club, saranno i due punti di forza che imprimeranno una sferzata di slancio e vigore al nostro sodalizio. D'altronde, lo stesso Paul Harris sosteneva che il Rotary è evoluzione e, se necessario, rivoluzione... ed i giovani per loro natura sono spesso portatori di idee nuove e talvolta rivoluzionarie.

A noi il compito di guidare i cambiamenti nel solco di una tradizione consolidatasi in 106 anni di vita del nostro Rotary perché esso ha nel tempo costituito un patrimonio irrinunciabile. che sarà necessario far lievitare grazie anche alla nostra costante dedizione, e sviluppare con profitto attraverso una ricerca adeguata, una cooptazione mirata, una formazione diretta a far conoscere l'essenzialità dei principi rotariani".

Non è un programma un tantino utopico?

"Nient'affatto! Sarà possibile realizzarlo se guarderemo con crescente attenzione al territorio valutando le tante professionalità che ci circondano e che, spesso, noi, troppo presi dalla nostra professione e dagli affanni quotidiani, tralasciamo di coltivare. Occorre catturare l'interesse, dare linfa alle attese con esempi, valori, testimonianze, e coltivando l'ideale rotariano del servire con gioia".

A handwritten signature in dark ink, appearing to be a stylized name, possibly "G. Rossi", written in a cursive script.